



Centro Studi “G. Antonucci”

Progetto: **INSIEME SI PUO’ – Partecipa per migliorare la tua terra**

Misura: **PUGLIA PARTECIPA**

Tavolo Tematico: **Turismo ed enogastronomia: cultura dell’accoglienza e promozione territoriale.**

Soggetti partner coinvolti: **“Centro Studi Antonucci” – Amministrazione Comunale di Mesagne – ProLoco Mesagne – Cicloamici FIAB Mesagne – IISS Ferdinando Mesagne**

Partecipanti:

Dott.a Anna Maria Scalera – Assessore Diritti e Tutela dei Consumatori - Comune di Mesagne

Dott. Pierangelo Argentieri – Presidente Federalberghi – Presidente Puglia Hortus Puglia

Dott. Rocco Caliandro – Presidente Associazione Italiana Sommelier Brindisi

Prof.a Teresa Pastorelli – Presidente ProLoco Mesagne

Dott.a Anna Rita Ricci – Amministratrice Ciclovagando Srl

Dott. Michele Bruno – Presidente Puglia Expò - Creative/Art Director Mercatino del Gusto di Maglie

Ha moderato il dibattito il dott. Vito Briamonte – Presidente dell’APS “Centro Studi Antonucci” di Mesagne

REPORT:

L’evento è stato ospitato dalla “Tenuta Moreno” struttura ricettiva della provincia di Brindisi il 20 ottobre 2021 e ha visto, nel rispetto delle norme anticovid, anche la partecipazione del pubblico.

Nell’introdurre la serata, il presidente del “Centro Studi Antonucci” ha, innanzitutto, sentito di dover ringraziare la direzione di “Tenuta Moreno” per aver messo a disposizione una delle sue sale meeting e aver partecipato attivamente alla organizzazione dell’evento. Ha poi comunicato che, per cause di forza maggiore, non parteciperanno all’incontro la

professoressa Giuseppina Antonaci, presidente ITS per l'Industria dell'Ospitalità e del Turismo Allargato di Lecce e il dottor Sergio Botrugno, presidente del GAL Terra dei Messapi e che, gli stessi, si rammaricano di non poter intervenire. L'iniziativa promossa da soggetti che in partnership sono impegnati in "Insieme si può", ha l'obiettivo di realizzare, in una dimensione partecipativa, un confronto su una tematica che riveste una primaria importanza per lo sviluppo di un territorio come è la cultura dell'accoglienza nell'ambito del turismo. Il settore turistico e la varietà di imprese che vi concorrono direttamente od indirettamente: le imprese dell'ospitalità, quelle dei servizi, dei trasporti quelle per il tempo libero, ecc. sono infatti, insieme agli enti territoriali, direttamente impegnate a caratterizzare l'offerta turistica a partire dalle eccellenze espresse a livello locale. Invita pertanto gli ospiti, ognuno dei quali ha un proprio osservatorio privilegiato, a portare una testimonianza per delineare possibili traiettorie di sviluppo da seguire per rendere sempre più articolata e attrattiva la proposta turistica territoriale.

La dottoressa Anna Maria Scalera, nella sua qualità di amministratore del Comune di Mesagne, plaude all'iniziativa della serata e più in generale al progetto "Insieme si può" ricordando di essere stata coinvolta, nello stesso, sin dalla fase di elaborazione iniziale quando nella veste di assessore al turismo e alle attività produttive aveva visto la possibilità di realizzare anche con una azione di attività partecipate interventi di marketing territoriale. La città di Mesagne, da qualche anno, ha raccolto la sfida di qualificare e rendere attrattiva la propria offerta turistica contando sulle potenzialità che offre il territorio, sulla vivacità e la qualità delle iniziative culturali e sulla intraprendenza di operatori del settore enogastronomico. L'attuale amministrazione comunale, in tale direzione, ha inteso fare la sua parte promuovendo, ad esempio, corsi di formazione sulla cultura dell'accoglienza rivolti agli aderenti al distretto urbano del commercio e realizzando una serie di interventi di riqualificazione del centro storico. Ritiene però necessario un vero e proprio piano strategico per consolidare l'attività turistica anche come volano di altre attività economiche e indispensabile l'elaborazione di un progetto condiviso, frutto della partecipazione dal basso, per realizzare sinergie e collaborazioni tra pubblico e privato, tra cittadini e visitatori. Sottolinea che la presenza, in città, dell'Istituto tecnico economico con indirizzo Turistico rappresenta un valore aggiunto in quanto forma operatori qualificati per il settore e che si percepisce un dinamismo nella proposta di accoglienza turistica del territorio che viene alimentata dalle iniziative delle associazioni culturali che sono molto attive e propositive e dalle imprese turistiche. Conclude auspicando che iniziative come quelle del progetto "Insieme si può" possano rappresentare occasioni importanti per arrivare a far emergere le opinioni dei cittadini, soprattutto dei più giovani, e costruire una base condivisa di interventi per la promozione turistica e la cultura dell'accoglienza.

Il dottor Argentieri esordisce affermando che Mesagne è diventata negli ultimi anni un hub dell'enogastronomia in grado di competere con realtà affermate da più lungo tempo come la Valle d'Itria o Martina Franca. La proliferazione, nel territorio, di attività del settore gastronomico è il frutto di iniziative spontanee che fortunatamente hanno anche ricevuto l'attenzione e il sostegno dell'amministrazione comunale ma che oggi ha bisogno di una diversa governance per riuscire a mantenere posizioni di vertice nella realtà salentina. Rispetto ad altre regioni d'Italia, ad esempio l'Emilia Romagna, che sono connotate da un'offerta turistica ben definita e caratterizzata, la Puglia ha, nel suo territorio, diversità e peculiarità che possono rappresentare una attrattiva per l'utenza turistica che è sempre meno omologabile e riserva più attenzione alle eccellenze sulla base dei propri interessi e specifiche esigenze. Altro elemento imprescindibile per la qualificazione dell'offerta turistica è la cura del paesaggio che rappresenta una cornice di primaria importanza per tutte le iniziative di accoglienza e questa sfida si vince solo con la collaborazione di tutti i cittadini. Una occasione molto favorevole per realizzare un percorso virtuoso nel settore è rappresentata dalle numerose iniziative che sono portate avanti in Mesagne 2024 che per candidarsi a capitale della cultura interpella l'intera cittadinanza sui bisogni e sulle aspettative dell'oggi e del futuro prossimo. Conclude affermando che la pianificazione economica deve potenziare i settori che sono la vocazione del territorio ma anche porre attenzione al settore dell'intrattenimento e dell'enogastronomia valorizzando le produzioni locali e sostenendo le buone pratiche.

Il dottor Caliendo interviene affermando che si deve riconoscere a Mesagne un attivismo, nel settore turistico, che lo stesso comune capoluogo non ha saputo esprimere negli ultimi tempi. Nello specifico della valorizzazione del vino, di cui si occupa, sottolinea che oggi il vino è diventato un vero e proprio elemento socio-culturale, è infatti il prodotto agro-alimentare su cui si fanno più quesiti perché si vuole conoscerne il vitigno, le caratteristiche organolettiche come anche la zona di produzione e i sistemi di vinificazione. Se nel passato, nel nostro territorio che pure è stato una zona viticola importante, non si è stati in grado di valorizzare le produzioni, oggi si assiste ad una inversione di tendenza e, soprattutto in agro di Brindisi e di Mesagne, sono emerse interessanti realtà imprenditoriali che hanno tutti i numeri per eccellere in un settore così competitivo. Per rispondere alle mutate esigenze dei turisti che vogliono vivere esperienze positive e particolari non si può che qualificare l'accoglienza legando la ristorazione alle tipicità del territorio e da questo punto di vista i nostri vini, sempre più validi, riconoscibili e riconosciuti, raccontano bene i notevoli progressi che l'enogastronomia ha fatto a livello locale.

La professoressa Pastorelli sottolinea che con l'affermarsi del turismo esperienziale un territorio deve presentare la propria unicità e riuscire a coinvolgere il visitatore in percorsi emozionali che devono corrispondere agli interessi e alle curiosità dei singoli. Oltre alla accoglienza alberghiera e

alla ristorazione che devono essere sempre più aggiornate e valide ritiene che sia necessario potenziare tutte quelle attività che fanno da corollario alla visita di un luogo come ad esempio un Info-Point presidiato da persone competenti e appassionate che siano in grado di fornire un servizio di qualità. Afferma che occasioni di confronto e di dibattito come quella in corso devono portare tutti i portatori di interessi del settore turistico a individuare le criticità, per lavorare alla loro risoluzione, ed esaltare i punti di forza e le buone pratiche. Conclude sottolineando che nella accoglienza turistica devono operare professionalità diverse impegnate tutte a rendere stimolante la visita degli ospiti e che la scuola con indirizzo turistico del territorio possa diventare protagonista più di quanto è stata finora.

La dottoressa Ricci presenta l'attività prevalente di Ciclovagando che si occupa di turismo in bicicletta che, chiarisce, in Puglia, è un turismo di nicchia ma che è alimentato da una utenza medio-alta che, prima dell'emergenza Covid, proveniva soprattutto dall'estero. I cicloturisti, in generale, sono persone molto organizzate che pianificano la loro permanenza nel dettaglio e che, una volta sul posto, vogliono vivere una esperienza a contatto con quanto a da offrire il territorio sotto l'aspetto del paesaggio, della fruizione dei beni culturali e dell'enogastronomia. L'assistenza che è necessario fornire è ad ampio spettro e ha l'obiettivo di rimuovere difficoltà ed imprevisti che possono presentarsi nelle escursioni sul territorio o per diversi aspetti logistici. Si tratta di un turismo di qualità che è attento, più di altri approcci, alla vita della comunità locale e che si caratterizza per la ricerca della dimensione ambientale e culturale oltre che dell'aspetto enogastronomico. La provincia di Brindisi, che è un po' ignorata dai grandi tour-operator, può puntare ad attrarre visitatori e turisti valorizzando la specificità territoriale che però deve essere comunicata con efficacia puntando alla soddisfazione dell'ospite che, quando vive esperienze interessanti e coinvolgenti, diventa un testimonial importante per la promozione turistica. Interviene il dottor Laresca per chiarire, avvalendosi di alcune slide, il peso che, secondo recenti indagini, il cicloturismo e più in generale il turismo sportivo (sport invernali, nautica, ecc) hanno sulla bilancia turistica complessiva. Emerge che sul piano economico questo tipo di attività risultano caratterizzate da una buona capacità di spesa che si attesta su valori medio-alti e alti. Interessante è l'esperienza del Trentino Alto Adige che ha molto investito sul cicloturismo con la costruzione di un articolato percorso di piste ciclabili il cui costo è stato ampiamente ripagato già nel primo anno di esercizio. Nel nostro territorio esiste già una rete viaria ramificata, nelle nostre campagne, che può essere adattata alle esigenze dei cicloturisti senza grandi investimenti ma con una attenta e corretta pianificazione.

Il dottor Bruno interviene per sottolineare che in Puglia, in un tempo relativamente breve, sono stati fatti, nel settore dell'accoglienza turistica, notevoli progressi che sono serviti a colmare, in qualche

misura, la grande differenza rispetto a regioni con maggiori e più conosciute attrattive turistiche. Nella stessa regione si è assistito anche alla scoperta di territori con una vocazione turistica che non era stata, in precedenza, riconosciuta e promossa a livello locale. Il nostro territorio ha riscoperto retaggi e peculiarità che sono stati sempre più oggetto di interesse di un turismo alla ricerca di un contatto diretto con le comunità locali e di una maggiore attenzione per la cultura del cibo. Il cibo è cultura, è storia, agricoltura, economia, ospitalità, sociologia, relazione e scelte politiche. Per questi motivi l'offerta enogastronomica di qualità diventa strategica per un trend in crescita nella nostra regione ma che per affermarsi definitivamente deve essere sostenuta da interventi infrastrutturali che possano colmare ritardi e disservizi negli altri settori dell'accoglienza turistica. Per una offerta turistica diversificata e di qualità sono necessari la qualificazione e la competenza degli operatori del settore ma anche un territorio che possa contare sulle suggestioni del paesaggio, della natura e sulla biodiversità e su una comunità locale naturalmente accogliente e conviviale. C'è tanto da fare.